

NORME PER I COLLABORATORI

I collaboratori si atterranno alle seguenti norme tipografiche:

nel caso di citazioni estese esse andranno isolate ponendole in corpo 11; i testi in latino riportati in *corsivo*, senza virgolette, quelli in greco in caratteri greci non corsivi; nel caso di testi poetici, i versi saranno posti su righe differenti in infratesto.

L'indicazione numerica della nota va collocata prima dei segni di interpunzione e avrà numerazione continua per l'intero contributo.

Gli autori citati in nota andranno posti in maiuscoletto, l'iniziale del nome apposta solo la prima volta (e.g.: G.B. CONTE); quelli antichi, anch'essi in maiuscoletto ma secondo le abbreviazioni correnti (e.g.: ARIST. *Metaph.*, SEN. *Med.*, AUG. *De civ. Dei*).

Se si citano traduzioni sarà necessario evidenziare l'edizione utilizzata.

Il titolo (con l'eventuale sottotitolo) dell'opera o dell'articolo andrà sempre in corsivo.

Dopo la prima volta si adopererà la formula *op. cit.*, *art. cit.*; nel caso sia citato più di un lavoro di uno stesso autore, si apporrà fra parentesi l'anno di pubblicazione:

e.g.: WISEMAN, *op. cit.*, 1987. Se anche in questo caso vi fossero delle coincidenze si citeranno le prime parole del titolo, seguite da cit.: WISEMAN, *Roman Studies...* cit.

Dopo il titolo andranno indicati luogo di pubblicazione, anno, pagine:

e.g.: H.D. JOCELYN, *The Tragedies of Ennius*, Cambridge 1969, pp. 112-115.

Nel caso di articoli, le riviste andranno segnalate in corsivo, secondo l'abbreviazione contenuta nell'*Année Philologique*, seguite da numero, anno (fra parentesi), pagina iniziale e finale:

e.g.: M. BETTINI, *L'arcobaleno, l'incesto e l'enigma. A proposito dell'Oedipus di Seneca*, in *Dioniso* 54 (1983), pp. 137-153.

In presenza di riferimenti a passi specifici bisognerà indicare la pagina precisa:

e.g.: G. MAZZOLI, *Funzioni e strategie dei cori in Seneca tragico*, in *QCTC* 4-5 (1986-1987), pp. 99-112 alla p. 103

o rinviare ad una sequenza di pagine:

e.g.: P. FEDELI, *Il V Epodo e i Giambi d'Orazio come espressione d'arte alessandrina*, in *MPhL* 3 (1978), pp. 67-138, in particolare p. 78 ss.

Nel caso di contributi apparsi in volumi miscelanei si preferirà indicare il nome del curatore (con l'abbreviazione nella lingua pertinente: a cura di; ed./eds.; éd./éds.; Hrsg.):

e.g.: G. ARICÒ, *Lacrimas lacrimis miscere iuvat. Il chorus Iliadum nell'Agamemnon di Seneca*, in L. CASTAGNA (a cura di), *Nove studi sui cori tragici di Seneca*, Milano 1996, pp. 131-145.

Per le indicazioni del *Thesaurus Graecae linguae* e del *Thesaurus linguae Latinae* andrà segnalato solo il lemma: e.g.: *Th.l.L. s.v. aestuosus*.